

PIGNETO MON AMOUR

NIENTE PANICO: è SOLO GENTRIFICAZIONE

Negli ultimi due anni l'attacco alla vivibilità del nostro quartiere si è intensificato. Nuovi locali, sempre meno rispettosi delle esigenze ed abitudini di chi vive in questo quartiere, continuano ad aprire.

La tanto amata "Movida", riqualificatrice di quartieri e valorizzatrice degli immobili, mostra la sua faccia crudele: degrado, spaccio, sporcizia e rumore fino a tarda notte.

A tutto questo non ci si abitua ed è sbagliato anche provare a farlo. A tutto questo va contrapposto l'amore per il territorio in cui si abita, amore fatto di relazioni d'amicizia, di conoscenza e rispetto per il luogo che si condivide con altri. Contro la commercializzazione del Pigneto ci si organizza collettivamente, riprendendosi le strade, le piazze, i parchi e i tempi di vita, sottraendoli alla merce!

Da due anni alcuni abitanti si stanno organizzando per presidiare e tenere pulita la piazza e un incrocio di vie in quartiere. Ci si ritrova insieme a riempire Piazza Nuccitelli di iniziative conviviali e culturali in cui incontrarci ed essere presenti. Da due anni quando la piazza è attraversata dalle libere fiere, dalle presentazioni di libri, "Pigneto mon Amour", lo spaccio se ne sta alla larga, la movida molesta s'inceppa e chi partecipa alle iniziative impara a rispettare chi abita nei pressi.

Una settimana fa, a dei fuochi d'artificio sparati alle 21.45 per concludere una presentazione di un libro, che parla anche di territori resistenti, molti abitanti si sono affacciati dalle finestre per urlare la giusta esasperazione per il continuo rumore prodotto dalla movida. Questi abitanti, come noi ostili alla mercificazione e degrado del quartiere diciamo di scendere dai balconi e capire la differenza tra chi consuma il quartiere (fino alle 4 a cantare e urlare) e chi si organizza per sottrarre spazi ai consumatori e spacciatori in piazza. Per capire, prima di attaccare alla cieca, chi prova ad impedire che il Pigneto diventi una discoteca a cielo aperto, con spaccio, alcol e affitti esorbitanti, e chi non vede l'ora che ciò avvenga, per alzare il canone d'affitto o per avere nuovi locali in cui andare a bere.

Ci rivolgiamo a chi ha cuore il quartiere e intende difenderlo:

A quelli che vedono nel quartiere del Pigneto un territorio da sfruttare economicamente, dove sfruttare manodopera a basso costo, aprire locali aperti fino a tarda notte, noi, che abitiamo il quartiere diciamo che ci metteremo di traverso a tutto questo, vogliamo costruire un quartiere solidale, dove aiutarsi l'un altro nelle difficoltà, lottare insieme per vivere meglio tutti insieme e tenerlo fuori da dinamiche di consumo e spaccio.